



Morire di psicofarmaci. L'abuso di sostanze utilizzate contro l'ADHD nei bambini

Dai gravi effetti collaterali fino alla morte. Queste le conseguenze della leggerezza con cui si assumono gli psicofarmaci

(fonte: La Stampa)

È allarme psicofarmaci, quelli dati ai bambini a cui è stata diagnosticata la Sindrome da iperattività e deficit di attenzione, meglio nota tra gli addetti ai lavori come ADHD. Nell'arco di otto anni **il ricorso ai centri antiveneno dei soli Stati Uniti è cresciuto del 76%** e mette in chiara evidenza il pericolo di un abuso e un uso improprio di psicofarmaci.

La leggerezza con cui, a volte, genitori danno ai propri figli dei farmaci per tenere sotto controllo una presunta Sindrome ADHD sta diventando un problema a livello mondiale e i ricorsi agli ospedali si fanno sempre più frequenti e numerosi.

Questo solo studio, condotto dal Cincinnati Children's Hospital Medical Center, ha messo in evidenza pericolosità derivante da un uso improprio di questi farmaci sottolineando che nell'arco degli anni 1998-2005 ci siano stati **4 casi di morte associata a questo fenomeno**. Senza ovviamente contare i numerosissimi casi di gravi effetti collaterali che sono aumentati da 330 a 581 all'anno.

Il 42% dei bambini coinvolti mostravano effetti collaterali da medi a gravi per cui si è reso necessario un intervento d'emergenza. Tra i sintomi più comuni sono stati registrati: sintomi letali, agitazione psico-motoria, tachicardie, pressione arteriosa molto alta, vertigini e altri.

Il dr. Randall Bond, autore dello studio e direttore dell'Hospital's Drug and Poison Information Center, ha dichiarato che è molto probabile che **i numeri riguardanti gli effetti collaterali siano decisamente più alti, dato che non tutti si rivolgono ai centri antiveneni.**

L'aumento di prescrizioni di farmaci per l'ADHD negli adolescenti tra i 10 e i 19 anni è aumentato esponenzialmente negli ultimi anni e ha raggiunto tra il 1998 e il 2005, solo negli Usa, l'86%. Una percentuale che comprende un passaggio da circa 4milioni a quasi 8milioni di prescrizioni (...)

Non ci sono ovviamente solo gli errori commessi da chi somministra i farmaci ai bambini, ma **ci sono gli adolescenti stessi che ne fanno un uso improprio per cercare "nuovi stimoli"**. Molti di questi, ignari degli effetti collaterali derivanti da un abuso, finiscono in ospedale.

Da qui, l'importanza, sottolineano i ricercatori, di un'informazione corretta sull'uso e l'abuso di queste sostanze che, sebbene siano importanti per i bambini che realmente ne necessitano, possono diventare pericolose per chi ne fa un uso improprio. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista "Pediatrics".

(Im&sdp)